

## CAMPANIA IN GINOCCHIO

# Tagli lacrime e sangue per 'recuperare', ma a pagare come al solito sono stati i cittadini

## Il Governo, intanto, riduce ulteriormente i fondi per il Welfare

**NAPOLI (11)** - La Regione rientra dallo sfioramento del patto di stabilità ma pagano i cittadini. Un grande obiettivo raggiunto dalla giunta del governatore campano, **Stefano Caldoro** che, però, non si può dire sia stato indolore per i campani che hanno visto tra le altre cose aumentare i ticket sanitari, i biglietti per il trasporto pubblico, l'Irap e l'Irpef. Al piano di rientro, seguito dalla manovra finanziaria 'lacrime e sangue', ieri, si è aggiunto l'ulteriore taglio ai fondi per le politiche sociali. L'esultanza del centrodestra risulta fuori luogo secondo l'opposizione. "Pensiamo che il centrodestra esulti troppo per nascondere la verità - ha sostenuto il segretario regionale del Pd, **Enzo Amendola** - Caldoro e la sua giunta non possono ritenersi soddisfatti e bisogna dire ai cittadini le cose come stanno. Il centrodestra ha operato delle scelte economiche devastanti per la tenuta sociale di questa regione, con tagli che hanno colpito le fasce più deboli della popolazione e messo in ginocchio le imprese in questa difficile fase di crisi economica". Sulla stessa linea il capogruppo e il consigliere dei democratici in consiglio regionale, **Peppe Russo e Raffaele Topo**. "La foga assegna a questo dato un valore nelle conseguenze contraddetto dai fatti - hanno dichiarato - In realtà, nella finanziaria 2011, questo Governo ha introdotto tagli pesanti a trasporti, politiche sociali, forestazione, ambiente, aggravando ulteriormente la già critica condizione dei Comuni. Ha riconfermato inoltre l'aumento delle tasse Irpef e Irap nonché i ticket sanitari - hanno aggiunto - Non è stato avviato un indispensabile disegno strategico per attribuire nuovi compiti e nuove risorse ai Comuni al fine di rafforzare

*il sistema della governance riducendo la rigidità della spesa centrale". Si rientra dallo sfioramento del patto di stabilità ma si rischia il collasso nel settore delle politiche sociali, come ha spiegato l'assessore regionale al ramo **Ermanno Russo**. "Le notizie che giungono da Roma e che riferiscono di un ulteriore drastico taglio pari a 55 milioni di euro del Fondo Nazionale Politiche Sociali lasciano interdetti - ha affermato - Il plafond da ripartire fra tutte le Regioni d'Italia passa dai 374 milioni del 2010 ai 179 del 2011. Sono cifre tanto irrisorie quanto offensive. I servizi alla persona non sono sottostare a cieche logiche ragionieristiche - ha espresso la propria preoccupazione Russo - Una situazione, quella delle politiche sociali, che anche alla luce degli ultimi dati assume contorni drammatici. Si rischia di far collassare un sistema già di per sé in crisi e con forti criticità sui territori".*